



## **Alfonso Carpentieri, intellettuale di Avellino che amava la sua città**

---

- di Antonio Polidoro
  - 18 Aprile 2019, 07:50
-

# ALFONSO CARPENTIERI

Intellettuale di Avellino

*fine ottocento - prima metà novecento*



**Giuseppe Morante**, con **Nunzio Cignarella**, vice presidente del Centro Dorso, la dottoressa **Monica Cinque**, Direttore Generale della Provincia e il neurochirurgo **Enrico Pierangeli**, presentano presso la Biblioteca Provinciale, il Volume " Alfonso Carpentieri, intellettuale di Avellino" edito dalle Edizioni Il Papavero. Contestualmente un "vernissage" a cura di **Silvia Carpentieri**.

Abbiamo avuto la fortuna di leggerlo in "anteprima", ( lo sottolineiamo perchè in questa provincia non sono pochi coloro che accettano di presentare un libro confessando candidamente al pubblico di non averlo letto). Leggerlo e goderne per le mille notazioni sulla **storia della città**, della sua **cultura**, dell'**assetto sociale della piccola borghesia dell'epoca**, colto anche attraverso le piccole debolezze, nell'arco di tempo a cavallo tra otto e novecento, è un' opportunità assai utile e gratificante.

Notevole l'introduzione dell'autore che racconta la genesi della sua ricerca, tra circostanze fortuite e amicizie ritrovate. Un racconto che non rinuncia a sottolineare "dotte", segno e sostanza della poliedrica fisionomia culturale del maestro Morante, segnata da una solida formazione artistica e letterario – filosofica. In alcuni passaggi le pagine introduttive assumono la forza di un saggio sull'autobiografia come forma letteraria.

Chi conosce bene l'autore, chi lo conosce dagli anni di studio al Conservatorio Cimarosa, gli anni d'oro dell'Istituzione, per intenderci, l'epoca dei grandi direttori, **Vincenzo Vitale, Aladino Di Martino, Bruno Mazzotta**, dell'appassionato presidente – fondatore **Ettore Maggio**, e chi conosce lo spessore degli studi filosofici e pedagogici seguiti presso l'Ateneo salernitano in stretto contatto con Maestri della tempra di **Giuseppe Acone**, non si meraviglierà del robusto spessore di tante opportune e brillanti "incursioni" nel pensiero di Max Weber, di Bruner..., per citarne qualcuno, né del taglio assolutamente felice della struttura del volume.

La lettura dell'introduzione prelude al prezioso contributo di ricordi di alcuni congiunti dell'intellettuale e giornalista irpino e al successivo delinarsi della complessa personalità dello stesso, anche attraverso le significative testimonianze di chi lo conobbe e lo ammirò.

**La carriera giornalistica di Carpentieri**, che come si evince dalle pagine del lavoro, proveniva da una distinta famiglia della borghesia avellinese, si svolse interamente nella vivacissima realtà dell'Avellino dell'epoca, non ebbe soluzione di continuità e lo vide sempre arguto osservatore della politica come dei costumi della Città. Morante ci porta per mano, con felice e studiata leggerezza, attraverso la conoscenza del personaggio e dell'habitat umano, sociale e culturale che ne vivacizzava la vita, in questo, piacevolmente "adescati" da una freschezza di scrittura che consente la classica lettura "d'un fiato".

Nel libro la città, la sua gente, i locali più frequentati, le figure caratteristiche, il mondo della scuola dell'epoca, ricco di figure di docenti che andavano oltre l'impegno didattico in città e avevano un ruolo di tutto rispetto nel panorama della cultura nazionale dell'epoca.

E se il professor Morante me lo consente, direi che si tratta di una "suite" ben congegnata e dai brillantissimi esiti. In successione, come i ritmi delle danze che si succedono senza mutare tonalità, i mille aspetti della vita di un popolo vivace e geloso della sua identità, diventano un sorprendente "unicum" che apre gli orizzonti dei tanti che trovano gratificazione nel "racconto delle radici".

Felicissima la scelta dei racconti e di qualche articolo del Carpentieri che consegnano una magnifica tempra di scrittore straordinariamente colto e raffinato capace di costruire i personaggi con mano sicura senza privare il lettore di irresistibili passaggi frutto di una elegante quanto efficacissima vena umoristica. Sarebbe bello riportare le tante felici pennellate, godibilissime e brillanti che arricchiscono i racconti. Occorrerebbe lo spazio di un saggio...

Irresistibile la descrizione di una ragazza alla quale non era stato concesso il dono della bellezza e che, pure, provocò il suicidio di un giovane che se ne era perduto innamorado "....occhi di pecora morta, naso a spegnitoio, mento appuntito da tubercolotica e carestia di ogni linea curva.....". Impagabile !

Altro pezzo forte, tra quelli scelti da Morante, il resoconto brillantissimo di una visita a Roma per un incontro con **Giolitti** di Carpentieri (all'epoca Assessore al Comune) e una rappresentanza della giunta comunale. Li accompagnava l'onorevole Vetroni.

Il racconto di quell'incontro, che fa riscoprire a quella pattuglia di avellinesi, un Giolitti di grande affabilità, cordialissimo, concreto nella soluzione del problema di sempre delle amministrazioni avellinesi (una "depressione" di bilancio...), un uomo diverso anni luce dall'immagine che ne dava la pubblicitaria caricaturistica dell'epoca.

Consistente e di estremo interesse nelle pagine introduttive, accattivante nella parte antologica, il libro arricchirà chi vorrà leggerlo e scoprire gli esiti felici delle ricerche di un uomo legato ad Avellino in forza degli anni della formazione musicale e che alla storia della Città potrà ancora dedicare le ore libere dalla sua apprezzata attività di docente di violino nel Liceo Musicale della civilissima Cerreto Sannita.

\* **Antonio Polidoro**, già Professore di Storia al Conservatorio di Napoli

## Muretto Communication srl

Copyright © 2011 ilCiriaco. All Rights Reserved.

Tel: 08251912551 | Tel&Fax: 08251912594 | Mail: [redazione@ilciriaco.it](mailto:redazione@ilciriaco.it)

*Il materiale pubblicato, pur essendo di dominio pubblico, non può in nessun modo essere utilizzato.  
La copia o riproduzione di testi e foto senza il consenso scritto della redazione di Il Ciriaco.it è vietata!*

made in [netlex](#)